

La scuola-lavoro entra nelle riforme dell'editoria e delle camere di commercio

# L'alternanza va a colpi di legge

## Forte spinta di governo e parlamento ai progetti

DI EMANUELA MICUCCI

**M**entre si avvia il secondo anno dell'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro nel triennio finale delle superiori con circa 1 milione di studenti di III e IV coinvolti. Mentre il Miur ha appena varato il piano nazionale triennale di formazione dei docenti, che da questo anno scolastico farà studiare l'alternanza a tutto il personale scolastico della secondaria di II grado, dai presidi agli insegnanti agli Ata. Parlamento e Governo sono impegnati in un'azione legislativa a sostegno dell'alternanza scuola-lavoro introducendola in diverse norme fresche di approvazione. Ultimi casi: la

riforma della legge sull'editoria e il riordino delle Camere di Commercio previsto dalla riforma Madia della PA. Approvato in via definitiva dalla Camera il 4 ottobre, il Ddl di riforma del settore dell'editoria delega il Governo a ridefinire entro 6 mesi la disciplina del sostegno pubblico all'editoria e all'emittenza radiofonica e televisiva locale con appositi decreti attuativi delle deleghe.

**Tra i criteri direttivi per il calcolo dei contributi se ne prevedono alcuni premiali (art. 2 comma e): l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori di età inferiore a 35 anni, azioni di formazione e aggiornamento del personale e, appunto, «azioni di percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislati-**

vo 15 aprile 2001 n.77», norma che definisce le disposizioni generali relative a queste esperienze di scuola-lavoro. Dunque, nel nuovo finanziamento pubblico alle imprese editoriali avrà un peso anche l'alternanza. Testate giornalistiche, comprese quelle online, nazionali e locali, editori e redazioni diventeranno i supporter dei percorsi di scuola-lavoro.

**Obbligatoria con la riforma della Buona Scuola nel triennio delle superiori per 200 ore nei licei e 400 ore nei tecnici e nei professionali, infatti, l'alternanza scuola-lavoro rivolge a un'enorme platea di studenti a fronte di aziende, enti locali, associazioni, istituzioni impreparati ad accoglierli. Così, anche se manca un riferimento**

diretto alla Legge 107/2015, la nuova legge sull'editoria sembra presentarsi, su questo punto, quasi come un cavallo di Troia per promuovere e diffondere presso sempre maggiori imprese e strutture ospitanti l'alternanza scuola-lavoro curricolare. Nello schema di decreto legislativo sul riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura (in attuazione dell'art. 10 della Legge 124/2015), approvato a fine agosto dal Consiglio dei ministri, invece, l'alternanza entra tra le funzioni assegnate al sistema camerale in tema di orientamento al lavoro e alle professioni. Oltre al sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro con servizi come quelli del placement universitario.

